

Denuncia dell'Ancadic Pellaro, liquami fognari “contaminano” pozzo

«Accanto all'acquitrino fognario formatosi sulla spiaggia del lungomare di Pellaro continua tranquillamente l'attività di balneazione, mentre dai due collettori posti a monte dell'impluvio del torrente Quattrone si continua a scaricare liquami fognari e acque reflue». È il “quadro” fornito da Vincenzo Crea dell'Ancadic, che segnala «situazioni di potenziali pericoli per la salute» ossia «a pochi metri dai due collettori situati sotto il ponte stradale di via Nazionale, tra il canneto, da una tubazione idrica parzialmente interrata fuoriesce una copiosa quantità di acqua per uso umano. Viceversa, i liquami fognari, le ac-

que reflue e piovane che scorrono interrate in via Lume in adiacenza ad un'abitazione si sono infiltrati in un pozzo idrico esistente da oltre 70 anni su proprietà privata rendendolo a dire del proprietario inutilizzabile. Pure lo scantinato dell'adiacente abitazione è stato più volte inondato e a detta del proprietario le infiltrazioni si sono registrate dopo interventi eseguiti anni addietro dalle Ferrovie. Di quanto accade sarebbe a conoscenza personale del Comune di Reggio e delle Ferrovie». Crea esorta quindi a «intervenire per eliminare il grave inconveniente igienico-sanitario e far cessare le infiltrazioni». ◀